

BANDITI IMPRENDIBILI: IL SUPER RICERCATO SARDO CHE TRATTA LA RESA

17 LUGLIO 2008 ANNO XLVI N. 29 (2202)

Panorama

www.panorama.it

Ecco chi divora i nostri soldi

SPECULATORI ALL'ATTACCO

Shock petrolifero. Crisi alimentare. Ritorno dell'inflazione. E, dietro, i nuovi predatori della finanza che muovono miliardi di dollari. Chi sono, come lavorano e chi può fermarli.

TREMONTI: «IO HO UN PIANO».



Lavorate sott'acqua con me

INTERVISTA

Ai sub che vanno in vacanza nel Mar Rosso il biologo Francesco Pensa chiede un censimento delle specie marine. Con questi risultati.

di DANIELA MATTALIA

Un bambino che trascorre l'infanzia a due passi dal mare difficilmente vorrà distaccarsene una volta adulto. È capitato così a Francesco Pensa, nato a Taranto 27 anni fa, che oggi, al dipartimento di biologia evolutiva sperimentale dell'Università di Bologna, continua a occuparsi di mare. Pensa segue il progetto (il responsabile è Stefano Goffredo) Ste-Scuba tourism for the environment, una ricerca internazionale che dal gennaio 2007 coinvolge chi, in vacanza con maschera e boccaglio, si immerge nelle acque del Mar Rosso. Le osservazioni dei turisti servono agli scienziati per studiare (e proteggere meglio) la biodiversità marina di quelle zone.

Come vi è venuta l'idea di arruolare i turisti a scopi scientifici?

In America la chiamano «citizen science», la scienza fatta dai cittadini, e dà buoni risultati. Del resto, non è la prima volta che conduciamo questi esperimenti. Qualche anno fa abbiamo realizzato due progetti analoghi. Il monitoraggio dei cavallucci marini nel Mediterraneo, un vero e proprio censimento chiamato Missione Hippocampus, basandoci sulle osservazioni dei turisti subacquei. E una successiva analisi, Sub per l'ambiente, sempre in queste acque, degli organismi osservati dai sub: ci sono arrivate quasi 19 mila schede in 4 anni. Tutte informazioni che si sono dimostrate assolutamente affidabili.

Ci fa qualche esempio concreto?

Da queste ricerche è emerso che la qualità ambientale delle acque italiane è migliore nelle zone meridionali, sia nel Tirreno sia nell'Adriatico, forse perché le coste settentrionali sono più densamente popolate e hanno una maggiore presenza di industria pesante.

Francesco Pensa, 27 anni: segue il progetto Scuba tourism for the environment.

E il progetto attuale?

È partito nel 2007 e durerà fino al 2010 (con il supporto del ministero del Turismo egiziano, dell'Astoi-Confindustria e della fondazione svizzera Project Aware). Chi si reca nel Mar Rosso trova nelle agenzie di viaggi, nelle scuole di immersione, oppure online, una scheda con le istruzioni e una lista di 71 creature marine facilmente riconoscibili, tra cui coralli di fuoco, pesce pagliaccio, pesce farfalla, pesce angelo, tartarughe, persino qualche squalotto.

Avete già in mano qualche risultato?

Un anno è ancora poco per tirare conclusioni, però qualche indicazione preliminare c'è. Per esempio è emerso che la biodiversità più ricca si trova nell'area egiziana di Sharm el-Sheikh, in particolare lungo le coste del promontorio di Ras Mohamed e le scogliere coralline vicino all'isola di Tiran, ossia là dove c'è, sì, una maggiore affluenza turistica, ma l'attracco delle navi è regolamentato, i controlli sono migliori, l'area è protetta da tempo. Hurghada, per fare un confronto, ha una biodiversità minore, forse perché la zona tutelata è più recente.

Il bello del suo lavoro?

Continuo a fare ciò che mi piaceva quando ero un ragazzo: osservare organismi anche minuscoli, come coralli e conchiglie, e ammirarne l'incredibile perfezione di forme e colori. ●

Approfondimenti

Altra informazioni su

www.steproject.org
www.marinesciencegroup.org

LUCA PIOLA / GRAZIANERI

